

abitare il futuro è la rete di sette realtà operanti in diverse località del Trentino aderenti al consorzio Consolida, ognuna con una propria storia e identità ma con un comune impegno a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie.



CSA Società Cooperativa Sociale Onlus

CS4 è una Cooperativa Sociale che dal 1988 opera nell'ambito della disabilità e del disagio psichico prevalentemente nei territori Alta e Bassa Valsugana, Valle di Cembra, Rotaliana, Comune di Trento. Tra i servizi offerti, Centri Socio Educativi, laboratori occupazionali e di formazione al lavoro, residenzialità temporanea, attività di tempo libero ed educative. CS4 promuove percorsi per familiari e persone con disabilità in cui affrontare il tema dell'adulità e della residenzialità.



ELIODORO Cooperativa Sociale

Eliodoro è una cooperativa attiva nei territori dell'Alto Garda e Ledro che da oltre 20 anni si occupa di supportare persone fragili e con disabilità e le loro famiglie attraverso servizi diversificati. In particolare si è specializzata in: formazione al lavoro per persone con disabilità e a rischio emarginazione; percorsi socio-educativi di cura e socializzazione per adulti con disabilità; supporto a bambini e adolescenti con disabilità e con difficoltà di apprendimento.



GRAZIE ALLA VITA Cooperativa Sociale

Grazie alla Vita nasce il 29 settembre 1977 a Mezzolombardo per rispondere al bisogno di cura e accoglienza di persone con disabilità psico-fisica. Attualmente offre i servizi di Centro Diurno, Comunità Alloggio e Servizio di Assistenza Scolastica.

Negli ultimi anni, su iniziativa della Comunità di Valle, ha avviato un percorso sul "dopo di noi" per affrontare il delicato tema "dell'abitare" per le persone con disabilità, in termini di reperimento di risorse e di nuove progettualità.



GSH Cooperativa Sociale

Gsh è una cooperativa sociale che dal 1990 opera nelle Valli di Non e di Sole al servizio delle persone con disabilità. Offre servizi socio-assistenziali ed educativi, promuove e coordina diversi programmi di intervento e di animazione nel territorio, è attore significativo nelle locali politiche sociali a favore dei disabili.



INCONTRA Società Cooperativa Sociale

Incontra nasce nel 2018 dalla fusione tra le cooperative Il Bucaneve e L'Ancora, entrambe impegnate da anni per la comunità delle Valli Giudicarie.

Bucaneve ha sempre concentrato il suo impegno nel settore socio-assistenziale e socio-sanitario, supportando le persone con disabilità e le loro famiglie, le persone con disagio psichico, con dipendenza da alcool e coloro che si trovano in condizione di disagio o di emarginazione.

L'Ancora, invece, volge fin dalla nascita la sua attenzione al mondo giovanile con un occhio particolare a chi è più fragile ed in difficoltà ad inserirsi nel mondo scolastico e lavorativo. I suoi servizi sono di supporto alla crescita e allo sviluppo personale. Due realtà, una pluralità di sguardi in dialogo che - forti ciascuno delle proprie esperienze - consente di comprendere ed affrontare le impegnative sfide di oggi ed essere al servizio della comunità.



IL PONTE Cooperativa Sociale

La cooperativa sociale Il Ponte dal 1985 si occupa di bisogni speciali, disabilità ed autismi. Nel tempo ha progettato numerosi percorsi rivolti alla scuola, all'età evolutiva, alle persone adulte con disabilità o con bisogni speciali. La professionalità si coniuga con il lavoro sociale e di comunità per generare percorsi che mettano al centro l'inclusione e l'integrazione a sostegno di progetti di vita dove le opportunità e le potenzialità siano motore di benessere per la persona, la sua famiglia e la comunità. Il Ponte affianca studenti con bisogni educativi speciali ed autismo sia nelle scuole che a domicilio. Per le persone adulte con disabilità sono attivi percorsi a supporto del progetto di vita in forma diurna e domiciliare. Il futuro si sperimenta nel progetto "Io Domani" rivolto a coloro che guardano all'abitare come una nuova forma di affermazione della propria adulità e dei propri diritti.



ITER Cooperativa Sociale

È una cooperativa sociale di Rovereto operante in Vallagarina che ha scelto di specializzarsi nell'area dell'intervento occupazionale e nella formazione ai pre-requisiti lavorativi, credendo fortemente nella valenza terapeutica e riabilitativa del lavoro. Offre proposte diversificate che tengono conto delle capacità delle singole persone.



LA RETE Cooperativa Sociale Onlus

La Rete opera dal 1988 per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, offrendo professionalità e una serie di servizi diversificati e personalizzati principalmente nell'area di Trento e dintorni. È referente in Trentino del network nazionale Immaginabili Risorse. Promuove la cultura dell'inclusione sociale organizzando azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità.

studio@granello.it

la rete di cooperative sociali

abitare
il futuro
percorsi innovativi
per persone
con disabilità

una casa
per spiccare il volo
l'abitare per persone con disabilità

La fiducia genera delle relazioni forti in cui la dipendenza e la fragilità si mescolano sempre alla possibilità di una trasformazione dell'io. ...Imparare a "stare in piedi da soli" permette di non dimenticare, anche quando si soffre, che il futuro non è mai "chiuso", e che si può sempre agire per fare in modo che lo spazio dei possibili si espanda

Michela Marzano *Overe fiducia*

abitare *il* futuro

Abitare è un naturale e continuo esercizio di identità: lo spazio della nostra vita, quello spazio che tutti disegniamo a nostra immagine e somiglianza, e che parla sempre del nostro modo di essere.

Chi vive la disabilità non sempre dispone dell'autonomia necessaria per esprimere a pieno la propria indipendenza: è possibile però investire sulle capacità dei singoli, valorizzandone con cura i tratti più caratteristici e individuali, per consentire anche a chi "abita" la disabilità di scoprire la propria dimensione di "adulità", attraverso piccoli grandi gesti di vita quotidiana. Un cammino graduale verso le storie di vita, le loro scelte, le loro vitali relazioni reciproche con una comunità.

Abitare il futuro ha come finalità quella di promuovere azioni concrete di sensibilizzazione, informazione, formazione e progetti di abitare inclusivo per le persone con disabilità qualsiasi siano le condizioni psichiche, fisiche, sensoriali, sociali economiche, culturali e di genere.

Lo sfondo culturale e normativo, all'interno del quale ci si muove, è ben rappresentato dall'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Articolo 19: Vita indipendente ed inclusione nella società

"Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:

- (a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;
- (b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;
- (c) i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni".

Il presente Manifesto, riprendendo la Convenzione dell'ONU, fa proprie alcuni assunti e dichiarazioni sviluppate dall'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in materia di abitare inclusivo.

"L'abitare per le persone con disabilità assume i connotati di una questione etica che comprende un "diritto di scelta", un'attenzione all'habitat (al proprio territorio), una progettualità attenta e professionale (in continua formazione), in grado di verificarsi e mutare incidendo culturalmente sulla società. L'ascolto dei bisogni, delle aspirazioni e dei desideri delle persone con disabilità (il loro progetto di vita), è significativo in queste progettazioni affinché si delinei una giusta risposta (in base alle risorse disponibili) alla

realizzazione di una esistenza che conduca all'autonomia, all'autodeterminazione, alla vita indipendente".

"Abitare in autonomia non è qualcosa di dato e immutabile ma è un percorso dove la persona con disabilità ha sempre la possibilità di scegliere tra progetti alternativi e, laddove necessario, di fruire di prestazioni assistenziali di cura. Abitare in autonomia ha senso se le persone diventano protagoniste e l'autonomia abitativa favorisce l'acquisizione di competenze, responsabilità e il processo di empowerment sia individuale che della comunità in cui si realizza il progetto. L'abitare in autonomia non significa poter fare tutto autonomamente ma poter mantenere il controllo sulla propria vita".

Quanto sta emergendo, a livello di politiche sociali, rappresenta un cambio di paradigma che impone un profondo ripensamento sul come realizzare progettualità davvero inclusive e capaci di garantire la piena dignità e pieno godimento di diritti da parte delle persone con disabilità.

linee guida

Le trasformazioni in atto ci interpellano e ci interrogano, appunto, sia sulla qualità dei servizi già in essere, sia sulla necessità di sviluppare azioni ad hoc di nuove sperimentazioni di forme di "abitare inclusivo".

L'impegno e la tensione è quella di fare nostre le "linee guida" elaborate dall'Osservatorio nazionale, dove si esplicitano intorno ai diritti delle interessanti indicazioni e raccomandazioni operative.

"Tutti i servizi per l'abitare esistenti devono concorrere al compimento di alcuni essenziali diritti della persona con disabilità:

- il diritto ad un abitare dignitoso che, anche in presenza di importanti limitazioni nella attività o in assenza di sostegni familiari, non pregiudichi il principio dell'autodeterminazione della persona e dell'espressione delle proprie potenzialità di funzionamento e della partecipazione alla vita sociale e comunitaria;
- il diritto a vivere significative opportunità ed esperienze di inclusione sociale, di autodeterminazione, di cittadinanza;
- a sviluppare relazioni interpersonali e forme di interdipendenza con la comunità locale e le sue istituzioni; esprimere e arricchire le proprie competenze e abilità sul piano fisico, intellettuale e relazionale, evitare l'emarginazione sociale e l'istituzionalizzazione; ritardare per quanto possibile la perdita della propria autonomia;
- il diritto, secondo un piano personale, a una corretta e completa valutazione delle aspettative, dei valori, delle risorse personali, del contesto familiare e dei sostegni, con strumenti sensibili e validati oltre che a una valutazione degli esiti esistenziali personali, parametrati sui principali domini della qualità della vita, sia oggettivi che soggettivi;
- il diritto all'erogazione continua di sostegni professionali, educativi, assistenziali e informali che siano congruenti e adeguati alle valutazioni di cui al punto precedente."